

**Il caso** | Il caso evidenziato dallo **Zooprofilattico**

## Delta e Omicron: un trentino colpito da entrambe le varianti del virus

Nei giorni scorsi si è parlato con preoccupazione della possibilità di una variante Deltacron, un'ibridazione della variante Omicron con quella Delta, allarme poi rientrato. Ma due casi di co-infezione Delta e Omicron sono invece stati scoperti dall'Istituto **Zooprofilattico** Sperimentale delle Venezie (Izsve), ed uno dei due casi è quello di un paziente trentino.

«Effettivamente nel sequenziamento si trovano sia le mutazioni della variante Delta che quelle della Omicron - spiega Antonia Ricci, direttrice generale dello **Zooprofilattico** - ma questo non è dovuto alla presenza di una nuova variante bensì alla presenza contemporanea sia della Delta che della Omicron». Tutto ha preso il via lo scorso

3 gennaio quando l'Izsve di **Legnaro, in provincia di Padova**, ha ricevuto dai laboratori di microbiologia delle Ulss e delle Aziende ospedaliere del Veneto e di Trento 316 campioni. Tra questi, sono stati identificati due casi di co-infezione da varianti Delta e Omicron. I campioni sono rispettivamente appartenenti a un paziente residente in provincia di Padova e uno in provincia di Trento.

Nonostante la situazione non faccia presagire nulla di buono, la direttrice dello **Zooprofilattico** Ricci precisa che la co-presenza delle due varianti non deve però spaventare troppo.

«L'infezione non risulta essere più grave - chiarisce l'esperta - di quello che farebbe singolarmente ogni variante».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

075970